

## Elenco

Il Secolo XIX 26 02 2022 Sanità, piano da 189 milioni con i fondi Pnrr.....	1
Il Secolo XIX 26 02 2022 Concorso pubblico in Asl 5, la sentenza attesa tra un mese.....	2
Il Secolo XIX 26 02 2022 Il Novavax arriva lunedì. I contagiati in calo.....	3
Il Secolo XIX 26 02 2022 Interventi di rigenerazione per tre ospedali spezzini.....	4
La Nazione 26 02 2022 L'allarme di Medusei, troppi nodi nella sanità.....	5
La Nazione 26 02 2022 Maxi progetto per case e ospedali di comunità.....	6
La Nazione 26 02 2022 Un decesso in ospedale e 240 contagi.....	7

SVELATO IL DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI: PREVISTI 11 OSPEDALI E 33 CASE DI COMUNITÀ E 16 CENTRALI OPERATIVE

# Sanità, piano da 189 milioni con i fondi Pnrr

Il presidente Toti: «Con i finanziamenti potremo modernizzare la rete territoriale di presa in carico dei cittadini liguri»

**Mario De Fazio**

Un piano da 189 milioni, ottenuti grazie ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), con cui ridisegnare la sanità ligure grazie a 33 case di comunità, 11 ospedali di comunità e 16 centrali operative territoriali che saranno realizzati nei prossimi anni in Liguria.

## IL PIANO DELLA REGIONE

La Regione ha svelato come impiegherà i finanziamenti del Pnrr su uno dei capitoli più attesi. Le case e gli ospedali di comunità sono strutture di cure intermedie, a metà tra il ricovero ospedaliero destinato al paziente acuto e le cure territoriali. A illustrare nel dettaglio il piano inviato a Roma è stato il presidente della Regione e assessore alla Sanità, Giovanni Toti, ieri in commissione Salute, accompagnato dal coordinatore della struttura di missione Giuseppe Profiti, dal direttore generale di Alisa Filippo Ansaldo e il direttore del dipartimento Salute, Francesco Quaglia. Parte delle risorse saranno destinate a interventi di adeguamento alle normative antisismiche, alla digitalizza-

zione e all'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature. In particolare, dei 189 milioni di euro assegnati alla Liguria dal riparto nazionale, 70 serviranno alla realizzazione di case e ospedali di comunità e centrali operative territoriali, 50 per interventi antisismici, 34 per la digitalizzazione e 28 per nuove attrezzature. «È la prima definizione del Pnrr per quanto riguarda la modernizzazione della rete territoriale di presa in carico dei cittadini - ha spiegato Toti - Quando l'ospedale di comunità viene individuato all'interno di un presidio ospedaliero, l'offerta potrà essere anche integrativa: ad esempio a Cairo Montenotte, l'offerta non si esaurisce con l'ospedale di comunità ma prevede anche la riabilitazione post acuti e altre prestazioni della casa di comunità. Sull'organico medico di queste ultime, è previsto dal piano nazionale che venga coperto dai medici di medicina generale». Sulle localizzazioni, Profiti ha spiegato che nella stesura del piano «si è tenuto conto dell'analisi dei fabbisogni, dei bacini di utenza con le caratteristiche anagrafiche, oltre che dell'esigenza di recuperare strutture

del patrimonio edilizio esistente».

## LE STRUTTURE A PONENTE

Il dettaglio degli interventi è suddiviso per Asl. Nelle Aziende locali di Imperia e Savona, ci saranno 11 case di comunità: nell'area del parco ferroviario di Ventimiglia, nel nuovo Palasalute di Sanremo, alla stazione di Arma di Taggia, al Palasalute di Imperia, nell'ex caserma Manfredi di Pieve di Tecco, nell'ospedale di Albenga, nella sede del distretto di Finale Ligure, nell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, in quello di Cairo, nella sede del distretto di Savona e a Vado Ligure, in via alla Costa. Tre gli ospedali di comunità, che verranno realizzati negli ospedali di Imperia, Albenga e Cairo. Cinque le centrali operative territoriali nelle due province di ponente: nell'ex archivio di Bussana, a Sanremo; nell'ex poliambulatorio di via Calderina a Imperia; all'interno del Santa Corona e del San Giuseppe e nella sede del distretto Asl 2 di via Collodi, a Savona città.

## IL QUADRO GENOVESE

Nel territorio della Asl 3 sono previste 14 case di comunità:



L'ex ospedale di Quarto destinato a ospitare un ospedale di comunità

casa della salute di Voltri; nell'ex ospedale di via Rossi a Campoligure; al Palazzo della Salute di Pegli, della Fiumara e in via Soliman, a Sestri Ponente; nell'ex scuola Trucco in Valpolcevera; nell'ex ospedale Frugone, a Valle Scrivia, alla piastra ambulatoriale in via Negrotto Cambiaso, a Rivarolo; casa della salute di via Assarotti; all'interno dell'ospedale Evangelico a Castelletto; nel Palazzo della Salute a Struppa; in via Archimede a San Fruttuoso; nelle case della Salute di Quarto e di Recco. Quat-

tro gli ospedali di comunità (a Quarto, Rivarolo, Busalla e Campoligure) e 6 le centrali operative: nelle case della Salute di Voltri e Fiumara, nell'ex scuola Trucco in Valpolcevera, nelle case della salute di Struppa e Quarto, e nella sede di via Assarotti.

## LE NOVITÀ A LEVANTE

Per Tigullio e Spezzino, sono previste 8 case di comunità: negli ospedali di Rapallo e Sestri Levante, nella Casa della Salute di via Ghio a Chiavari, in piazza Novellini a Ceparana,

nelle sedi distrettuali di via Sardegna e via XXIV maggio, alla Spezia città, e in due sedi della Val di Magra (a Sarzana e Lunigiana, in entrambi i casi nelle sedi del distretto 19). Gli ospedali di comunità saranno realizzati negli ospedali di Sestri Levante, Rapallo, nell'ex presidio San Nicolò di Levante, e in un immobile in via di ultimazione al San Bartolomeo di Sarzana. Infine, le centrali operative di Asl 4 e Asl 5 sono previste nel polo ospedaliero di Chiavari, nell'ospedale di Sestri Levante, in via Briniati a Brugnato, nell'ex ospedale militare di via Fieschi, alla Spezia, e nella sede del distretto 19 di via Cisa a Sarzana.

L'audizione ha portato con sé anche polemiche. «La sanità ligure è allo sbando, e Toti la gestisce con i comunicati stampa eludendo le risposte in aula. Chiediamo la convocazione urgente di un consiglio straordinario», attaccano i consiglieri d'opposizione Garibaldi (Pd), Sansa (Ls), Tosi (M5S) e Pastorino (Lc). «Polemica pretestuosa, in due ore il presidente ha risposto a tutte le domande dei consiglieri», replicano dalla Regione. —

IERI L'UDIENZA CHE VEDE COINVOLTI 159 OPERATORI SOCIO SANITARI

# Concorso pubblico in Asl 5, la sentenza attesa tra un mese

LA SPEZIA

Ancora nulla di fatto per gli operatori socio sanitari di Coopservice che da anni lavorano negli ospedali spezzini. Ieri mattina il Tar di Genova, a cui si erano rivolti alcuni concorrenti del maxi concorso, chiedendone l'annullamento in virtù di indempienze e problemi per i candidati durante lo svolgimento della prova, c'è stata una discussione in merito. «Per la sentenza ci vor-

rà ancora un mese – ha spiegato l'avvocato Piera Sommovigo –. I lavoratori avevano chiesto l'annullamento della prova concorsuale predisposta da Asl5 relativa al bando di assunzione di 159 oss».

Il tempo stringe. La proroga del contratto d'appalto di Coopservice che, in virtù dell'emergenza epidemiologica, è slittata alla fine di marzo questa volta dovrebbe essere quella definitiva e il rischio che la maggior par-

te degli addetti si ritrovi senza lavoro è reale. La vicenda degli oss di Coopservice inizia oltre 20 anni fa quando alla Spezia si infranse il tabù di affidare a gestori privati alcuni servizi pubblici della Sanità locale. Nel 2000 Asl5 bandì un maxi-appalto da 17 milioni di euro che riguardava circa 500 addetti. Tutto ciò che non era prettamente sanitario venne affidato alla Global service, con capofila Coopservice. Per la Spezia si trattò di un



L'avvocato Piera Sommovigo

evento epocale. Le trattative sindacali andarono avanti a lungo. I molti che preannunciavano l'avvio di una sorte di catastrofe nella sanità pubblica dovettero arrendersi. Non era l'inizio di una catastrofe, ma di un modo diverso della gestione della sanità pubblica per far fronte a costi difficilmente sostenibili. Quan-

do nel 2005 l'appalto fu vinto dalla Global Service, il servizio funzionava. Ben presto però Asl5 dovette ricredersi: i costi continuavano a essere alti e pertanto era necessario trovare altre soluzioni per continuare ad erogare i servizi sanitari con budget ridotti all'osso. Per questo nel 2009 Asl5 stoppa Global Service e dà il via allo spaccettamento dei servizi con bandi singoli per settore. I problemi emersero da subito per gli addetti e per i servizi erogati, oss, pulizia, ristorazione, manutenzione, logistica, farmacia e altri ancora, furono appaltati in fretta nell'ottica del taglio i costi. Poi però qualche anno fa ci ripensa e per risparmiare i soldi dell'Iva vuole reinternalizzare il servizio oss e inizia l'odissea dei lavoratori. —

S.COLLA

---

## VACCINAZIONI

# Il Novavax arriva lunedì I contagiati sono in calo

---

LA SPEZIA

---

Da lunedì 28 febbraio, alle 12, anche alla Spezia sarà possibile prenotare il vaccino Novavax, a base proteica. Per riceverlo, con somministrazione negli hub vaccinali, attraverso linee dedicate, basterà prenotare attraverso il sito [prenotovaccino.regione.liguria.it](https://prenotovaccino.regione.liguria.it). Chi quindi deve ancora fare la prima dose potrà scegliere se ricevere un vaccino a mRNA o proteico. Le somministrazioni inizieranno martedì 1° marzo. Intanto domani arriveranno a Genova le 25.600 dosi di Novavax assegnate alla Regione. Ieri alla Spezia ci sono stati 240 nuovi tamponi positivi e prosegue il calo dei contagiati che in provincia sono 2021 più 132 residenti in sorveglianza attiva. Anche ieri è diminuito il numero dei ricoveri: 32, quattro in meno rispetto al giorno prima. A causa del Covid ieri all'ospedale di Sarzana è deceduta una signora di 79 anni. Altre tre persone sono ricoverate in Terapia Intensiva. In discesa il numero delle prime e seconde vaccinazioni anti Covid che ieri sono state 447; 130.422 le dosi booster. —

# Interventi di rigenerazione per tre ospedali spezzini

L'azienda sanitaria ha individuato gli obiettivi su cui investire i fondi europei: i nosocomi Falcomatà, San Bartolomeo di Sarzana e San Nicolò di Levanto

**Silva Collecchia** / LA SPEZIA

Sono dieci gli interventi che potrebbero essere finanziati attraverso il Pnrr nella provincia della Spezia per un totale di oltre 11.5 milioni di euro. Nel dettaglio si tratta di cinque case di comunità: una prevista a Ceparana, in piazza Novellini, dal costo di 3 milioni di euro; alla Spezia, in via Sardegna 24, in via XXIV Maggio per un totale di 1.2 milioni di euro. A Sarzana, in località Santa Caterina, e a Luni, alla Madonnina dell'Olmarello, per un costo 2,4 milioni. Sono poi previsti due ospedali di comunità a Sarzana, al San Bartolomeo, per 2.2 milioni di euro e al San Ni-

colò di Levanto per 2.1 milioni. Inoltre è in programma anche la realizzazione di tre centrali operative a Brugnato, in via Brinata, dal costo di 250 mila euro; alla Spezia, all'ex ospedale militare Falcomatà, per 185 mila euro e a Sarzana, in località Santa Caterina, per 50 mila euro.

La missione del Pnrr "Reti di prossimità: strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale" comprende i tre investimenti. Il primo riguarda le case della comunità che prevede la presa in carico della persona. L'investimento numero due: casa, come primo luogo di cura, assistenza domiciliare e telemedicina tramite l'attivazione

delle Centrali operative territoriali e l'investimento numero tre, lo sviluppo delle cure intermedie con la realizzazione degli ospedali di comunità.

Asl5 ha individuato Responsabile unico del provvedimento l'architetto Luca Folco, dirigente della struttura complessa dell'azienda sanitaria locale, a cui è stato demandato l'inserimento delle schede di intervento sul portale appositamente predisposto che saranno validate dal Rup entro il 28 febbraio: data entro la quale la Regione sul portale Piano Operativo e l'Action Plan relativi al Pnrr della Liguria. Si tratta di una grande occasione per la pro-

vincia spezzina per il rilancio sanitario del territorio che, in questi due anni di emergenza epidemiologica ha messo in evidenza le carenze. Le case di comunità saranno il luogo fisico, di prossimità e di facile individuazione a cui l'assistito può accedere per poter entrare in contatto con il sistema di assistenza sanitaria, socio-sanitaria e sociale per la presa in carico globale del paziente. Le case di comunità dovranno infatti lavorare come un filtro sul territorio per evitare accessi impropri negli ospedali gestendo in particolare i pazienti anziani e cronici con più patologie che spesso hanno delle ricadute che peggiorando portano alla fi-

ne al ricovero. E lo faranno in stretta sinergia con i medici di famiglia e i pediatri che avranno la possibilità anche di lavorare all'interno delle case di comunità.

Nelle case di comunità sarà presente il punto unico di accesso alle prestazioni sanitarie in cui opererà un team multidisciplinare di medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici specialistici, infermieri di comunità, altri professionisti della salute e potrà ospitare anche assistenti sociali. Il Pnrr per la provincia spezzina prevede anche due ospedali di comunità: uno a Sarzana e uno a Levanto. Gli ospedali di comunità rappresentano un potenziamento dell'offerta dell'assistenza intermedia destinata a pazienti che necessitano di interventi sanitari a medio bassa intensità clinica e per degenza di breve durata capace di assicurare una maggiore appropriatezza delle cure intermedie e di ridurre accessi impropri ai servizi sanitari. Presidente della Commissione Next Generation UE della Regione Liguria è il consigliere regionale spezzino del Pd Davide Natale. —

# «Troppi nodi nella sanità» L'allarme di Medusei

«Penso al pronto soccorso, si deve fare di tutto per stabilizzare i medici del 118  
Una cooperativa può tamponare un'emergenza, ma non è una soluzione»

di **Franco Antola**  
LA SPEZIA

**Le criticità**, le carenze di personale e i molti problemi di carattere strutturale che affliggono la sanità provinciale lo preoccupano. Non solo nella sua veste istituzionale di presidente del consiglio regionale ma anche di medico (militare) e di rappresentante dei cittadini liguri e spezzini in particolare. Per questo il suo è una sorta di appello perché di fronte alle difficoltà, che sono reali, si adottino le misure più opportune, mettendo da parte ogni intento di speculazione politica.

**Presidente Gianmarco Medusei, quali sono le situazioni che più la preoccupano?**

«Ce ne sono diverse. Penso per esempio al pronto soccorso dove, in veste di presidente del consiglio regionale, ho anche fatto sopralluoghi, parlando della situazione con il dottor Andrea Bastreri, direttore facente funzione. Abbiamo fatto insieme un'analisi sulle dotazioni di personale, il problema è serio ma anche per problemi di pianificazione nazionale. I giovani medici sono orientati, per vari motivi, a non scegliere questa area professionale».

**E dunque?**

«Si deve fare di tutto per stabilizzare i medici del 118».

**Come vede la soluzione, temporanea, della cooperativa di medici chiamata a dar manforte al personale in servizio di fronte alla grave carenza degli organici?**

«Una cooperativa può contribuire a tamponare una situazione di emergenza ma non può essere una soluzione, anche con riferimento a situazioni che possono risultare paradossali, con medici dall'esperienza limitata affiancati a colleghi rispetto ai quali hanno magari retribuzioni migliori. Il fatto è che sono pochi i professionisti a scegliere la strada della medicina di urgenza, fra numero chiuso e specializzazione i giovani medici finiscono per privilegiare altre stra-



Gianmarco Medusei, presidente del consiglio regionale della Liguria

de. Tra l'altro il 31 marzo scadrà lo stato di emergenza e quindi non potranno essere inseriti in servizio i medici che stanno facendo la specializzazione. I carichi di lavoro, già massacranti, rischiano di aggravarsi ancora. Il problema è locale, ma anche di portata nazionale».

**Che fare allora in concreto?**

«Occorre sedersi a un tavolo, so che la Regione e l'Asl si stanno attivando e anch'io ho affrontato il problema con il direttore generale di Asl 5 Paolo Cavagnaro. Con questo, sia chiaro, non intendo svolgere il ruolo dell'opposizione, dico solo che i nodi vanno affrontati con spirito costruttivo da parte di tutti, anche pensando ai grandi sacrifici sopportati da medici e operatori in una situazione complessa come l'attuale. Occorre pensare anche ad incentivi capaci di attrarre il personale che manca».

**Ma se il problema è di carattere nazionale, come dice, in che modo si può venire a capo della questione?**

«Personalmente, come coordinatore delle commissioni sanità dei consigli regionali, sto dando il mio contributo, siamo impegnati a fare una ricognizione dei progetti di legge per capire quali tematiche portare avanti come consigli regionali. L'apporto deve essere sempre propositivo,

senza strumentalizzazioni. Se ci sono problematiche si tratta di capire come sono nate e quale risposta dare. Per esempio sul fronte del numero chiuso delle specializzazioni».

**Altre criticità per le quali occorre intervenire?**

«Un tema importantissimo è quello della ripresa degli interventi chirurgici dopo l'emergenza covid. Se ne sta parlando in Regione e mi sono confrontato anche su questo col direttore Cavagnaro. Si sta lavorando per uscire dall'emergenza. Così come sul fronte della riorganizzazione generale della Pediatria si sono fatti incontri a livello genovese con la regionalizzazione del Gaslini. Da luglio il personale dell'ospedale pediatrico potrà ruotare anche nelle periferie, è un'ottima iniziativa, per quanto il nostro pronto soccorso pediatrico è già strutturato anche grazie all'Associazione Francesco Conti. E poi c'è da pensare, in attesa del nuovo ospedale, ad affrontare le emergenze di quello vecchio. 1,8 milioni stanziati per intervenire, fra l'altro, sul sistema di climatizzazione e gli impianti idraulici sono già una risposta importante. Col verbale Ciga, poi, si sbloccheranno anche i fondi ex articolo 20 per finanziamenti statali destinati alle infrastrutture sanitarie».

# Maxi progetto per case e ospedale di comunità

Il piano della Regione, con fondi del Pnrr, prevede anche l'istituzione di Centrali operative territoriali a Brugnato, Spezia e Sarzana

## LA SPEZIA

**Trentatrè** case di comunità, 11 ospedali di comunità e 16 centrali operative territoriali che saranno realizzati in Liguria con i fondi del Pnrr, per complessivi 189 milioni di euro, destinati in parte anche a interventi di adeguamento alle normative antisismiche, alla digitalizzazione e all'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature. È questo il sunto dell'intervento del presidente della Regione Liguria e assessore alla Sanità Giovanni Toti di ieri in Commissione Salute, insieme ai componenti della Struttura di missione per la sanità ligure, coordinata da Giuseppe Profiti, e al direttore generale di Alisa Filippo Ansaldo e al direttore del Dipartimento Salute Francesco Quaglia. In particolare, dei 189 milioni di euro assegnati alla Liguria dal riparto nazionale, 70 milioni saranno destinati alla realizzazione delle Case di Comunità, degli Ospedali di Comunità e delle Centrali operative territoriali, 50 milioni per inter-



Il presidente e assessore alla sanità della Liguria Giovanni Toti

venti antisismici, 34 milioni per la digitalizzazione e 28 milioni per nuove attrezzature.

«**Quella** di oggi – spiega Toti – è la prima definizione del Pnrr per quanto riguarda la modernizzazione della rete territoriale di presa in carico dei cittadini: questo processo inizierà il 28 febbraio, con l'inserimento dei dati sulla piattaforma ministeriale, e si concluderà con l'accordo Stato – Regioni a fine maggio. È importante sottolineare che quan-

do l'ospedale di comunità viene individuato all'interno di un presidio ospedaliero l'offerta dell'ospedale di comunità non esaurisce l'offerta di servizi sanitari territoriali ma potrà essere

### I NUMERI

**A livello regionale il finanziamento totale ammonta a 189 milioni di euro**

anche integrativa». In particolare in Asl5 saranno realizzate 5 Case di Comunità, 2 Ospedali di Comunità e 3 Centrali operative territoriali. Nello spezzino le case di Comunità sono state individuate nel Distretto 17 di piazza Novellini a Ceparana, Distretto 18 Del Golfo: sede di via Sardegna e di via XXIV Maggio. Distretto 19 Val di Magra: a Sarzana in via Cisa e a Luni in via Maddonnina.

**Nei finanziamenti** degli ospedali di Comunità rientra l'ex presidio ospedaliero San Nicolò di Levanto e l'immobile in fase di ultimazione presso l'ospedale San Bartolomeo di Sarzana. Rientrano nei Centri operativi territoriali (Cot) le strutture di Brugnato in via Brinati 2, l'ex ospedale Falcomatà di via Fieschi alla Spezia, il distretto 19 a Sarzana a Santa Caterina. «Le Case di Comunità – ha aggiunto Toti – accoglieranno anche il 'Punto unico di accesso dei bisogni socioassistenziali e sociosanitari', costituendo quindi una "cerniera" per garantire un'elevata integrazione tra i servizi in carico agli enti locali e quelli in carico alle aziende sanitarie»

# Un decesso in ospedale e 240 contagi

**I**mpennata dei nuovi positivi, che ieri sono stati 240 per l'Asl 5 spezzino, ma sempre meno ricoverati a causa del covid negli ospedali della provincia, dove nella serata di giovedì si è registrato il decesso di una donna di 79 anni all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana. Sono questi gli ultimi dati della pandemia che in Liguria ha visto 1.137 nuovi positivi su 12.700 tamponi tra molecolari e antigenici rapidi. Il dato riferito alla residenza è Imperia (Asl 1) 115, Savona (Asl 2) 189, Genova 585 di cui Asl 3 455 e Asl 4 130, La Spezia (Asl 5) 240. Ci sono stati sette decessi in regione, di cui uno appunto a Sarzana. I ricoverati sono scesi a 32, di cui 3 in terapia intensiva. I positivi complessivi in provincia sono 2.021, mentre le persone in sorveglianza attiva 132.